

SUMMARY (CANOBBIO)

Obiettivo dell'articolo è studiare se e come l'ecclesiologia del Vaticano II possa essere ritenuta attuale. Al fine di raggiungere l'obiettivo si cerca anzitutto di verificare se l'ecclesiologia conciliare ruoti attorno a una nozione principale (sulla scorta della Relazione finale del Sinodo 1985, quella di "comunione") oppure non vi si possa/debba trovare alcun nucleo portante. La conclusione è che sia possibile organizzare l'ecclesiologia del Concilio prescindendo dall'individuazione di una nozione centrale, ma rileggendo le quattro Costituzioni in forma sistematica. A partire da qui si ripercorre brevemente il processo di recezione dell'ecclesiologia conciliare cercando di superare la contrapposizione tra "spirito" e documenti, riconoscendo che il Vaticano II è stato un'esperienza singolare di conciliarità, la quale costituirebbe la vera eredità da raccogliere.

The objective of the article is studying if and in which way the ecclesiology of the Second Vatican Council can be considered up-to-date. In order to reach this goal we try first of all to examine if the ecclesiology of the Second Vatican is based on the principal notion of "communion" (Final Report of 1985 Synod) or on the contrary any heart of the problem cannot/must not be found. The conclusion is that it is possible to organise the ecclesiology of the Second Vatican regardless of the identification of a principal notion, but through the systematic reading of the four Constitutions. Starting from here the process of awareness of the ecclesiology of the Second Vatican is being briefly explained trying to go over the opposition between the "spirit" and the documents, appreciating that the Second Vatican was a unique experience of conciliarity which is the real heritage to take.